

SPLENDORI E MISERIE DEI SIGNORI DEL CALCIO

di Daniele Autieri

collaborazione di Federico

immagini di Dario D'India, Alfredo Farina, Andrea Lilli e Fabio Martinelli

ricerca immagini di Silvia Scognamiglio e Paola Gottardi

montaggio di Andrea Masella

grafica di Michele Ventrone

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A pochi giorni dal calcio d'inizio degli Europei, una guerra sotterranea lambisce la Nazionale italiana. L'azzurro Gianluca Scamacca e il giocatore della Juventus Dejan Kulusevski annunciano l'intenzione di lasciare i loro agenti. Destinazione: la World Soccer Agency di Alessandro Lucci, una delle agenzie di intermediazione più potenti in Italia. A convincerli a cambiare, come racconta l'ex procuratore di Scamacca, sarebbero stati altri giocatori appartenenti alla scuderia di Lucci.

PAOLO PALONI – EX PROCURATORE GIANLUCA SCAMACCA

Ci sta che tu vai da un giocatore e dici: ascolta, vuoi farti una chiacchierata? Ma no che metti i tuoi giocatori a fare...

DANIELE AUTIERI

Perché tu sai che sono stati altri giocatori?

PAOLO PALONI – EX PROCURATORE GIANLUCA SCAMACCA

Sì, è questa la cosa marcia... è uscito anche di De Rossi, però sai a me poi le voci...

DANIELE AUTIERI

Perché Lucci ha De Rossi pure?

PAOLO PALONI – EX PROCURATORE GIANLUCA SCAMACCA

C'ha De Rossi, allenatore della nazionale.

DANIELE AUTIERI

È vero che lei ha fatto pressioni su Gianluca Scamacca perché cambiasse agente?

DANIELE DE ROSSI – ASSISTENTE ALLENATORE NAZIONALE ITALIANA

Eh ragazzi... che vi devo dire... non c'ho mai parlato in vita mia, non c'ho il numero, non c'ho... non mi ha mai chiamato lui, non mi è stato chiesto di farlo. Se voi trovate una telefonata, un messaggio o un incontro mio con Scamacca, o una battuta, o anche un messaggio social, quello che vi pare, di lui o a me o di me a lui io vi stringo la mano e dico: dite tutto quello che vi pare.

DANIELE AUTIERI

Le era mai capitato prima di trovarsi coinvolto in questioni del genere?

DANIELE DE ROSSI – ASSISTENTE ALLENATORE NAZIONALE ITALIANA

Non è la prima voce. Pure l'altra volta mi ha chiamato un procuratore, stessa identica dinamica, non con una promessa di portarlo in nazionale perché è straniero, ma io un giocatore che non ho mai visto in vita mia, mai parlato quindi. Non me la prendo con voi però qualcosa sta succedendo.

DANIELE AUTIERI

Perché quello che a noi sembra che ci sia in atto una guerra tra procuratori, alla fine.

DANIELE DE ROSSI – ASSISTENTE ALLENATORE NAZIONALE ITALIANA

Assolutamente. Di quello me ne sono accorto e non prendo le parti di nessuno.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Lo spogliatoio è un luogo sacro. Ed è lì che Leonardo Bonucci avrebbe parlato con Dejan Kulusevski per convincerlo a incontrare il suo procuratore Alessandro Lucci.

STEFANO SEM – EX PROCURATORE KULUSEVSKI

Nel mio caso è Bonucci che è andato dal giocatore e gli ha detto: guarda perché non incontri quell'agente, bla, bla, bla?

DANIELE AUTIERI

Quindi è stato Bonucci che gli ha organizzato questo incontro?

STEFANO SEM – EX PROCURATORE KULUSEVSKI

Sì, 100%.

DANIELE AUTIERI

E questo glielo ha raccontato il giocatore?

STEFANO SEM – EX-PROCURATORE KULUSEVSKI

Sì, confermato anche dalla famiglia. Sì.

DANIELE AUTIERI

Ma che lei sappia Lucci già in passato aveva usato suoi calciatori o allenatori per avvicinare altri giocatori?

STEFANO SEM – EX-PROCURATORE KULUSEVSKI

Lucci, questo è un suo modus operandi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Donato Di Campli è l'uomo che ha scoperto Marco Verratti quando aveva 14 anni e lo ha portato fino al Paris Saint Germain con un contratto da 17 milioni di euro l'anno. Oggi ha perso quasi tutti i suoi campioni e ha deciso di ricominciare investendo in un resort a pochi chilometri da Pescara.

DANIELE AUTIERI

Lucci è stato al centro di queste polemiche perché ha preso tre giocatori, tre giovani talenti, Kulusevski, Castrovilli e Scamacca da altri procuratori. E sembra che anche in questo caso siano stati dei giocatori che hanno fatto da apripista. È una prassi diffusa questa?

DONATO DI CAMPLI – EX PROCURATORE MARCO VERRATTI

Sicuramente. È chiaro che se c'è una persona dentro lo spogliatoio che ha un determinato carisma influisce molto sul giocatore, soprattutto se giovane.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

All'interno della Nazionale, Lucci è ben rappresentato perché tutela gli interessi di Leonardo Bonucci, dell'assistente di Daniele Mancini, Daniele De Rossi, e di Alessandro Florenzi. E proprio su Bonucci e De Rossi si concentrano le accuse di pressioni fatte ad altri giocatori per cambiare agente. Nomi pesanti: si tratta di un veterano della Nazionale e del vice allenatore, di chi cioè convoca i calciatori e fa aumentare il loro

valore. A difendere il ruolo di De Rossi e Bonucci come possibili procacciatori è lo stesso Lucci.

ALESSANDRO LUCCI – PROCURATORE LEONARDO BONUCCI

Un calciatore, x o y che sia, ha il sacrosanto diritto di confrontarsi con un altro calciatore, perché lo spogliatoio è come se fosse alla fine un grande fratello. Kulusevski decide di cambiare agente e si confronta con dei compagni. E magari ci sta che ha parlato anche con Leonardo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Ci sono agenti che per convincere un bravo giocatore a entrare nella propria scuderia promettono soldi. Una pratica che non scandalizza un procuratore consumato come Lucci.

ALESSANDRO LUCCI – PROCURATORE LEONARDO BONUCCI

Bisognerebbe però parlare però di quelli che danno i soldini per comprare delle procure, perché tu sei un calciatore e magari poi ti dico: vuoi venire a lavorare con noi? Ti do 500mila euro.

DANIELE AUTIERI

Questa voce c'è pure su di te...

ALESSANDRO LUCCI – PROCURATORE LEONARDO BONUCCI

Che pago le procure? Io dieci anni fa sarei rimasto male per queste cose, capito che voglio dire? Veramente sarei rimasto male. Oggi ti dico: vale la qualunque.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mentre non esiste alcuna prova che Daniele De Rossi abbia parlato con Gianluca Scamacca per spingerlo ad entrare nella scuderia di Lucci, ci sarebbe un audio ad incastrare Leonardo Bonucci. L'Associazione Agenti ha presentato un esposto e la Procura Federale della Federcalcio sta interrogando tutti gli agenti coinvolti.

DANIELE AUTIERI

Ma perché un giocatore con una reputazione da difendere si dovrebbe spendere per un procuratore?

DONATO DI CAMPLI – EX PROCURATORE MARCO VERRATTI

Per costruire il proprio futuro, o per qualche regalia personale di qualcuno. I giocatori non diranno mai di aver ricevuto soldi oppure qualche rolex, una macchina, oppure di aver comprato qualche esame della patente.

DANIELE AUTIERI

Lei le ha viste con i suoi occhi?

DONATO DI CAMPLI – EX PROCURATORE MARCO VERRATTI

Assolutamente sì.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel 2020, l'anno del Covid, le società di serie A hanno speso 138 milioni di euro solo di intermediazioni. I procuratori, anello di congiunzione tra club e giocatori, diventano così il punto di equilibrio su cui si regge l'intero sistema. Strumento nelle mani dei presidenti delle società che li usano per far quadrare i conti, anche quelli personali.

PROCURATORE

Le mazzette ci sono sempre state, però adesso è peggio perché i soldi li prendono i presidenti.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il procuratore con cui stiamo parlando aveva denunciato il sistema Gea, la società di procuratori che ruotavano intorno alla figura dell'allora direttore sportivo della Juventus, Luciano Moggi, e che gestivano in monopolio centinaia di giocatori. Un monopolio che condizionava i destini del campionato attraverso i trasferimenti dei giocatori stessi. È la preistoria in confronto a un modello oggi ancora più sofisticato.

DANIELE AUTIERI

Quindi quel sistema Gea, che tu avevi attaccato, adesso è tornato sotto un'altra forma.

PROCURATORE

È ritornato... però... diciamo è frastagliato...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il procuratore tace sui protagonisti di oggi, ma quando si congeda ci mette in mano un pizzino. Sopra c'è scritto di raggiungere un bar e una volta lì di chiamare un numero di cellulare.

DANIELE AUTIERI

Eccomi sono io sì, vicino al palo davanti al chiosco proprio.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'uomo che risponde al telefono ci chiede di attraversare la strada. È seduto sul sedile posteriore di un taxi, ha un paio di occhiali da sole e un cappuccio calzato in testa. Dalla fessura del finestrino allunga una busta. Nomi di agenti, società, conti all'estero. È la mappa dei nuovi padroni del calcio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Si ha la sensazione che l'omertà che copre le vicende del calcio sia superiore addirittura a quella mafiosa. Il pizzino che ci ha consegnato il nostro testimone, contiene quella che, secondo lui, è la mappa del potere occulto del calcio. Una mappa fatta da società e uffici fittizi, attraverso i quali passano milioni di euro. Una mappa fatta di violenze tra procuratori che fanno addirittura a pugni per difendere i giocatori. I rapporti ambigui tra presidenti di squadre di calcio e procuratori. Nel pizzino che c'è anche il nome di un importante direttore sportivo che è il presunto proprietario occulto di un'importante agenzia di scommesse di calcio scommesse. E poi c'è anche il mediatore che con la mano destra incassa le commesse per i trasferimenti dei calciatori, con la sinistra i finanziamenti per i politici. Ecco, Report è venuta in possesso di uno studio della UEFA mai pubblicato, forse perché imbarazza. Dentro si parla di circa 2 miliardi di euro di transazioni illegittime. Dentro ci è finita anche la corruzione, la criminalità organizzata. Uno studio della Fifa, l'autorità mondiale in materia di calcio, la federazione mondiale, ha stabilito che sono state pagate in mediazioni in commesse gli agenti del calcio circa 500 milioni di euro. Ai quali vanno anche aggiunte le commissioni che i calciatori passano ai propri agenti, e si sfiora il miliardo di euro. Tutto questo in tempi di magra con il Covid. Agenti come Lucci, Mino Raiola, Beppe Riso, Pastorello, i fratelli Valerio e Gabriele Giuffrida, Mario Giuffredi, Paolo Busardò sono i punti di riferimento di squadre come Milan, Inter, Lazio, Roma, Juventus, Atalanta e Genoa. Sono dei volti semiconosciuti, ma gestiscono i grandi campioni: Ibrahimovic, Donnarumma, Pedro, Veretout, Lukaku. Sono quelli che

disegnano i destini di questi campioni, e sono quelli che autorizzano il tifoso di una squadra o di un'altra a sognare. Noi invece questa sera vogliamo per una volta tornare con i piedi a terra e cominciare un viaggio, come diceva lo scrittore Eduardo Galeano, un triste viaggio che dal piacere ci porta al dovere. Quello che ha trasformato lentamente il calcio in un'industria, togliendogli la bellezza originaria, quella dell'allegria di giocare per giocare. Quella che autorizzava a sognare. Il nostro Daniele Autieri.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il calcio è un sogno per milioni di bambini. Tutti vogliono diventare campioni. E indossare la maglia del proprio idolo. Alle loro spalle però si muovono i fabbricanti di idoli, gli uomini che scrivono i destini di Cristiano Ronaldo, Leo Messi, Zlatan Ibrahimovic. E che danno le carte negli affari miliardari dei grandi club.

DANIELE AUTIERI

In questo gioco pericoloso diventano determinanti a questo punto gli agenti...

FABIO PAVESI – GIORNALISTA FINANZIARIO

È una sorta di oligopolio... sono pochi procuratori rispetto al parco dei giocatori, le commissioni che loro hanno su ogni compravendita si aggirano da un minimo del 10% sul valore del calciatore al un massimo del 20%

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mino Raiola è uno dei procuratori più ricchi e potenti in circolazione. Nel 2020 Forbes lo inserisce al quarto posto al mondo con un fatturato di 84 milioni di dollari, assicurato da fenomeni assoluti come Zlatan Ibrahimovic, il portiere del Milan Gigi Donnarumma e Paul Pogba. Raiola è da sempre a suo agio con i giornalisti, ma non vuole parlare con Report. Soprattutto quando si tratta di spiegare in che modo un giocatore come Gianluca Scamacca, promessa del calcio italiano, era finito nella sua scuderia.

DANIELE AUTIERI

Lei era il procuratore di Scamacca, poi all'improvviso Scamacca non le risponde più al telefono, che succede?

GAETANO PAOLILLO – EX PROCURATORE DI KAKÀ

Succede che... che è andato con Raiola.

DANIELE AUTIERI

Lei non sa se Raiola al giocatore ha offerto dei soldi per andare con lui?

GAETANO PAOLILLO – EX PROCURATORE DI KAKÀ

Questo non lo so.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Paolillo è stato l'uomo che ha portato Kakà in Italia e che lo ha accompagnato a ritirare il Pallone d'Oro. Sul caso del giovane Gianluca Scamacca la commissione agenti della Federcalcio gli dà ragione, e condanna Mino Raiola e il cugino Enzo ad alcuni mesi di sospensione. Una condanna confermata anche in sede internazionale dalla FIFA.

DANIELE AUTIERI

Lei è riuscito a provare che lui parlava con società per la questione Scamacca?

GAETANO PAOLILLO – EX PROCURATORE DI KAKÀ

La procura federale ha fatto le indagini e dove comunque ha in modo chiaro chiarito che lui faceva da procuratore pur non avendo la procura.

DANIELE AUTIERI

Lui poi ha fatto ricorso rispetto a questa sentenza...

GAETANO PAOLILLO – EX PROCURATORE DI KAKÀ

Lui ha fatto ricorso alla commissione d'appello federale. La commissione d'appello federale gli ha accolto il ricorso...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La Corte d'appello accoglie il ricorso di Raiola con una motivazione a dir poco insolita. Secondo la Corte, la procura federale avrebbe agito come organo inquirente, entrando nel merito delle vicende denunciate, e la commissione agenti avrebbe recepito "acriticamente" gli esiti di queste indagini. In sintesi, è come accusare un giudice di aver accettato l'impianto accusatorio emerso dalle indagini di un pubblico ministero.

GAETANO PAOLILLO – EX PROCURATORE DI KAKÀ

La cosa strana è che la commissione non si è appellata a questa sentenza.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Raiola rimane uno dei più influenti procuratori al mondo. Un impero costruito tra l'Italia e l'Olanda che però ha il suo baricentro tra Montecarlo, dove Mino Risiede, e Malta, dove ha sede la sua società Three Sport.

Tra gli edifici storici della Valletta le nuove aziende spuntano come funghi, complice la fiscalità agevolata. Oggi ce ne sono quasi 100 mila su 500 mila abitanti. E nonostante Malta abbia stretto le maglie e aumentato i controlli, sono ancora tantissimi i furbi che aprono aziende senza aver mai messo piede sull'isola.

DANIELE AUTIERI

Mino Raiola no? Ha una società qui a Malta, la Three Sport Business... che li dichiara apertamente anche alla Federcalcio italiana, e lui è residente a Monaco.

CONSULENTE FINANZIARIO

Ha un vantaggio competitivo importante, essendo residente a Monaco, quindi avrà una tassazione netta del 5%. Però se la società ha degli uffici a Malta, dei dipendenti, opera a livello internazionale, significa che compra calciatori all'estero e li rivende in Italia, quindi che ci siano almeno tre stati all'interno del modello, a questo punto...

DANIELE AUTIERI

Può farlo...

CONSULENTE FINANZIARIO

Esattamente, può farlo, fatta così può farlo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il requisito dunque è che Raiola a Malta non abbia una società fittizia ma che ci siano uffici e dipendenti. Sul registro delle imprese la sede della società Three Sport è indicata in un palazzetto d'epoca a due passi dal porto e dalla Valletta. Lo raggiungiamo per capire se la società di Raiola esiste veramente.

PORTIERE

State registrando?

DANIELE AUTIERI

Si, siamo giornalisti...

PORTIERE

Perché non me l'avete detto? Non voglio essere registrato.

DANIELE AUTIERI

L'indirizzo che hanno dato alla Federcalcio, la federazione italiana, è questo... La Three Sport è qui? Questo ci ha detto la nostra Federcalcio.

PORTIERE

Non lo so devo controllare.

DANIELE AUTIERI

Possiamo aspettare mentre controlla?

PORTIERE

Certo, come ho detto che non voglio essere registrato. Può smettere di registrare?

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Alla Three Sport non siamo i benvenuti. E l'impressione è che il palazzetto d'epoca sia in realtà solo un domicilio fiscale per tante aziende. Oltre alla società di Raiola, a Malta ha sede anche la Sovi International, società che fa capo a un altro big delle intermediazioni: Federico Pastorello. Pastorello è un figlio d'arte, suo padre Giambattista è stato uno dei pionieri della professione, e seguendo gli insegnamenti paterni il giovane Federico è diventato uno dei primi cinque procuratori italiani. Nel 2020 ha firmato commissioni per 29 milioni di euro grazie a una scuderia di campioni come l'attaccante dell'Inter Romero Lukaku. Da anni risiede a Montecarlo ma opera attraverso la Sovi di Malta, società che controlla insieme all'avvocato Francesco Guarnieri.

DANIELE AUTIERI

Buongiorno, Stavo cercando la Sovi International... Sto cercando il signor Guarnieri.

DIPENDENTE ZETA

Purtroppo non è qui.

DANIELE AUTIERI

Non è qui?

DIPENDENTE ZETA

No, mai. L'ufficio non è qui.

DANIELE AUTIERI

Ah, l'ufficio non è qui?

DIPENDENTE ZETA

No. Noi costituiamo aziende.

DANIELE AUTIERI

Se voglio aprire un'azienda posso venire qui.

DIPENDENTE ZETA

Esatto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La sede legale della Sovi, società che muove milioni di euro nei diritti di immagine dei calciatori, è in realtà la sede di un'altra società: la Zeta, specializzata nella costituzione di aziende e fiduciarie. Appena usciti dalla Zeta arriva la telefonata dell'avvocato Francesco Guarnieri, titolare insieme a Pastorello della Sovi.

FRANCESCO GUARNIERI – DIRETTORE SOVI

Io in questo momento sono fuori, sono in Svizzera. Quindi... dipende di cosa vuole parlare... Come sa il problema fondamentale come lei può immaginare, è anche diciamo, dipende qual è l'argomento.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Peccato, perché avremmo voluto chiedere a lui ma anche a Raiola se è legale per il loro tipo di intermediazione avere uffici di fatto fittizi a Malta.

DANIELE AUTIERI

Se Raiola, piuttosto che Federico Pastorello, fanno un'operazione in Italia, ad esempio tra l'Atalanta e il Milan, uno scambio di calciatori, possono avere una società qua?

CONSULENTE FINANZIARIO

In questo caso assolutamente no, la società maltese potrebbe farlo ma dovrebbe aprire una partita IVA in Italia e dichiarare quell'imponibile in Italia.

DANIELE AUTIERI

Quindi pagare le tasse in Italia...

CONSULENTE FINANZIARIO

Sì, sì.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Vincenzo Morabito è uno dei procuratori più noti in Italia e all'estero. È stato protagonista di tante operazioni della Lazio di Cragnotti, ha fondato la prima società di intermediazione quotata alla Borsa di Londra e per alcuni anni è stato vicepresidente dell'associazione internazionale dei procuratori. Oggi vive a Lugano, nel cuore più ricco della Svizzera italiana, e da qui muove ancora le sue pedine nei maggiori club.

DANIELE AUTIERI

Quando un agente sigla un contratto di intermediazione con una società, questo contratto viene inviato alla Federcalcio poi?

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

I mandati vengono registrati presso la Federcalcio. la fatturazione no.

DANIELE AUTIERI

La fatturazione no.

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

La fatturazione no.

DANIELE AUTIERI

Quindi se lei ha una società a Malta, faccio per dire... nessuno lo sa...lo sa solo il club

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

Esatto! Se un club non fa un controllo e paga la fattura, che ne so, a Gibraltar o a Malta, quello è un problema. Finché poi non interviene una procura o la Guardia di Finanza resta tutto così.

DANIELE AUTIERI

Nel 2020 sappiamo questo proprio grazie alla trasparenza della Federcalcio, noi sappiamo che le mediazioni hanno raggiunto un valore di 140 milioni di euro.

OTTORINO GIUGNI – PRESIDENTE COMMISSIONE AGENTI FEDERCALCIO

Esatto

DANIELE AUTIERI

Ma possiamo ricostruire il giro di questi soldi?

OTTORINO GIUGNI – PRESIDENTE COMMISSIONE AGENTI FEDERCALCIO

No. Io non glielo so dire, io so quello ripeto che noi poi come federazione pubblichiamo cioè quanto la singola società ha dato per i procuratori, come spese procuratori.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Da Eusebio a Cristiano Ronaldo un pezzo di storia del calcio è stato scritto in Portogallo. A 50 chilometri da Lisbona, vive Ana Martins Gomes, la politica più attiva all'interno dell'Unione europea nel contrastare le pratiche fiscali illegali dentro e fuori il mondo del pallone. La Gomes è stata candidata alle presidenziali portoghesi del gennaio scorso, parlamentare europea e vicepresidente della commissione d'inchiesta della Ue su corruzione ed evasione.

DANIELE AUTIERI

Quanto è importante Malta all'interno di questo sistema di riciclaggio ed evasione fiscale?

ANA MARTINS GOMES – VICEPRESIDENTE COMMISSIONE EVASIONE E RICICLAGGIO UE

Malta è la capitale. È un grande hub per il riciclaggio di denari.

DANIELE AUTIERI

Il crimine organizzato è entrato nel calcio?

ANA MARTINS GOMES – VICEPRESIDENTE COMMISSIONE EVASIONE E RICICLAGGIO UE

Non ho dubbi su questo. In alcuni casi manipolando i piccoli club ma è chiaro che anche a livello dei grandi club il crimine organizzato opera attraverso le transazioni dei calciatori. Qual è il ruolo di questi intermediari se non quello di organizzare i sistemi per ripulire denaro? I sistemi per fare grandi profitti che non servono gli interessi dello sport ma quelli del crimine organizzato, incentivando questa enorme industria.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il crimine organizzato attivo nel settore delle scommesse ha messo radici a Malta. La Banca d'Italia ha segnalato operazioni sospette per 161 mila euro versati sui conti del neo allenatore della Juve Massimiliano Allegri dalla società maltese Oia Services Limited che l'antimafia di Reggio Calabria ha collegato alla 'ndrangheta. I soldi sono

frutto delle vincite al gioco on line di Allegri, che si dice estraneo a qualsiasi attività illecita e assicura di non aver mai scommesso sul calcio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Malta Hub del riciclaggio in Europa. Però l'Europa non riesce ad eliminare, estirpare quel male di un Paese che cannibalizza fiscalmente gli altri paesi. È per questo che viene scelto da procuratori come Mino Raiola. Nato a Nocera Inferiore, è emigrato ancora in fasce con i suoi genitori in Olanda. È cresciuto nel ristorante di famiglia, poi è rimasto folgorato dal calcio. È diventato l'agente di campioni come Ibrahimovic, Pogba, Donnarumma. Insomma, è rimasto un po' rude nel modo in cui si accaparra i giocatori – l'abbiamo sentito – ma è molto più fine e raffinato quando si tratta di gestire i suoi affari. Ha la residenza a Montecarlo, fa gli affari in Italia, incassa dalla società, con la società Three Sport da Malta. Quando siamo andati a trovarlo nei suoi uffici maltesi, chi era lì non lo ricordava come cliente, doveva controllare. È un po' strano, perché uno che fattura 84 milioni di dollari, che è il quarto procuratore più ricco al mondo, come cliente dovresti ricordartelo. E invece, insomma, viene il sospetto che quegli uffici siano fittizi. Poco più in là, vicino a lui, c'è invece la società anche di Pastorello. Pastorello che è un nome noto al fisco. Il suo nome ricorreva all'interno dei Paradise Papers, tra i protagonisti che avevano interessi nei paradisi fiscali. Lui dice: guardate che la mia Sovi maltese, in realtà, non agisce per incassare commissioni dai trasferimenti dei calciatori, più che altro serve per tutelare la loro immagine. Vero, ci crediamo però poi bisognerebbe vedere come vengono distribuiti i compensi sulle varie società. Però, un'anomalia sulla Sovi l'abbiamo trovata: a Malta, laddove dovrebbe esserci la sede della Sovi, la Sovi non c'è. C'è la Zeta, che è un'altra società che si occupa di avviare altre aziende e anche fiduciarie. Ecco, noi ora ci poniamo una domanda: ma chi ha le sedi fittizie a Malta può fare affari in Italia? Tu potresti fare delle trattative, chiudere affari, se avessi una società maltese ma con la partita IVA in Italia e pagare tutte le tasse. I procuratori le pagano tutte le tasse sulle transazioni milionarie? Se noi riusciamo a sapere qualcosa a oggi sulle entità delle commissioni in totale, 150 milioni, anche in un anno di magra, è grazie alla Federcalcio. Però non sappiamo da chi vengono fatturati questi 150 milioni di euro, e soprattutto dove, se a Dubai o a Malta. Bisognerebbe fare, avere uno scatto di reni, rendere trasparenti anche le fatturazioni, ma i presidenti delle squadre di calcio anelano alla trasparenza? Report è venuta in possesso di uno studio commissionato dalla UEFA, ma che poi misteriosamente non è stato mai pubblicato, forse perché imbarazzava. Si parla di 2 miliardi di euro di transazioni illecite. Dentro ci sarebbero finiti episodi di corruzione, anche di criminalità organizzata. E poi all'interno di un'informativa della Guardia di Finanza, spunta il nome di un'importante direttore sportivo di un'importantissima squadra di calcio che sarebbe il proprietario occulto di una grande agenzia di calcio scommesse.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Violenza e corruzione entrano nel mondo del calcio. Philippe Renz è un avvocato svizzero che da anni combatte contro la corruzione nello sport e ha avviato diverse cause nei confronti delle irregolarità compiute dai grandi agenti.

DANIELE AUTIERI

Esiste una stima su quanto valgano le transazioni irregolari, illegali nel calcio europeo?

PHILIPPE RENZ - AVVOCATO

Si stima che tra il 2018 e il 2019 l'ammontare delle transazioni portate a termine con pratiche illecite abbia raggiunto i 2 miliardi di euro. Circa il 60% di queste commissioni viene dai trasferimenti dei giocatori, il resto dalle commissioni per la loro gestione.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I numeri di Renz vengono da un misterioso rapporto commissionato dalla Uefa e realizzato dal Cies, il Centro Internazionale per gli Studi sullo Sport. Un report dai risultati sconvolgenti, che non è mai stato pubblicato. Ed ecco alcuni stralci del report nel quale si calcola che le intermediazioni degli agenti raggiungeranno nel 2022 i 3 miliardi di euro, e si spiega che «l'acquisto delle procure da parte del crimine organizzato va di pari passo con le operazioni di riciclaggio».

PHILIPPE RENZ - AVVOCATO

Senza controllo è automatico l'ingresso della criminalità come dice anche il rapporto del Cies. Per sconfiggere questa criminalità sarebbe necessario combattere questo rapporto malato tra agenti e club. Corruzione, evasione fiscale, sono tutte pratiche fin troppo diffuse.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

In Italia, il procuratore Mario Giuffredi rimane coinvolto in un'indagine per riciclaggio. Giuffredi è uno dei primi agenti italiani, ha 30 giocatori per un valore di mercato di oltre 200 milioni di euro. Lo andiamo a trovare nel suo quartier generale a Napoli.

DANIELE AUTIERI

Il fatto che lei venga da Ponticelli, un quartiere difficile di Napoli, ha inciso secondo lei su questa immagine?

MARIO GIUFFREDI – PROCURATORE JORDAN VERETOUT

Sicuramente ha influito molto sulle chiacchiere a vuoto fatte su di me.

DANIELE AUTIERI

Tra le voci messe in giro, si dice anche che lei ricicli i soldi della camorra, è vero?

MARIO GIUFFREDI – PROCURATORE JORDAN VERETOUT

Io vengo indagato due volte per riciclaggio: una dalla procura di Nola e viene archiviato, e una dalla procura di Napoli e viene archiviato.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel luglio del 2019 Giuffredi mette a segno una delle sue migliori operazioni: il passaggio del centrocampista francese Jordan Veretout dalla Fiorentina alla Roma. Un prestito da un milione di euro con l'obbligo di acquisto definitivo a 16 milioni. Veretout è una delle perle dell'agenzia di Giuffredi, secondo alcune voci il procuratore l'avrebbe strappato all'agguerrita concorrenza offrendogli soldi.

DANIELE AUTIERI

È vero, ha pagato Veretout?

MARIO GIUFFREDI – PROCURATORE JORDAN VERETOUT

Io ho preso Veretout nel momento in cui ero indagato per riciclaggio dalla procura di Nola, quindi figurati se una persona che in quel momento è indagata per riciclaggio dalla procura di Nola può fare un'operazione del genere.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'ultima indagine per riciclaggio nei confronti di Giuffredi viene di fatto derubricata a una presunta evasione fiscale e nel marzo scorso la Guardia di Finanza sequestra preventivamente al procuratore 1,7 milioni di euro.

DANIELE AUTIERI

La Guardia di Finanza ipotizza che lei abbia pagato società esterne facendo apparire dei costi che non aveva e così abbassando l'imponibile fiscale, no?

MARIO GIUFFREDI – PROCURATORE JORDAN VERETOUT

Ed in più l'altra ipotesi è che queste società riportassero i soldi contanti a me. Le società che loro dicono che si sono adoperate per me per fare movimentazione di denaro contante, sono società che non hanno fatto un euro di prelievi. Quindi se non c'è un euro di prelievi, non so come facevano a ritornarmi il contante. In più sono società che sono attive sotto tutti i punti di vista, dal punto di vista fiscale dal punto di vista lavorativo.

DANIELE AUTIERI

Emerge che lei ha dato 20.000 euro in contanti a Luigi Sansò, che è un uomo che ha vari precedenti penali anche per reati collegati alla criminalità organizzata...

MARIO GIUFFREDI – PROCURATORE JORDAN VERETOUT

Sansò è un mio amico dal 1997, di quando io avevo 22, 23 anni.

DANIELE AUTIERI

Lei questi 20.000 euro glieli ha dati?

MARIO GIUFFREDI – PROCURATORE JORDAN VERETOUT

Certo che glieli ho dati...

DANIELE AUTIERI

Perché?

MARIO GIUFFREDI – PROCURATORE JORDAN VERETOUT

Perché era un regalo che volevo fargli. Era il periodo di natale, faccio beneficenza a tanta gente nella mia città, ma non mi metto con il cartello scritto in petto a dire a chi faccio beneficenza.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel novembre del 2018 il Gico della Guardia di Finanza arresta a Bari 22 persone legate ai potenti clan Capriati e Parisi. Dopo la droga, le estorsioni e gli omicidi, le mafie mettono gli occhi sul calcio e sul ricco business delle scommesse.

TESTIMONE

C'è stata una grande alleanza in nome del calcio. La famiglia Martiradonna, il clan Capriati qui a Bari, alcune cosche calabresi e i Santapaola, i siciliani, si sono messi insieme per gestire il calcio scommesse e per mandare i soldi nei paradisi fiscali, volevano comprare una società in Albania. La Top Blast

DANIELE AUTIERI

Che società è questa Top Blast?

TESTIMONE

È una società molto importante in Albania, ha 400 sale scommesse, sponsorizza anche alcune squadre di calcio.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La Top Bast risulta intestata ad Ermal Bajrami, ma secondo un'informativa di cui Report è entrata in possesso i proprietari occulti sarebbero invece i fratelli Tare. E l'8 gennaio del 2015 gli emissari del clan organizzano un incontro a Bari con Genti Tare, console albanese in Turchia e fratello del direttore sportivo della Lazio, Igli Tare.

DANIELE AUTIERI

C'è una prova che dimostra che questo incontro c'è effettivamente stato?

TESTIMONE

Ci sono delle comunicazioni con Genti Tare che è un albanese molto importante, che tra l'altro è il fratello di Igli Tare, del DS della Lazio, si sono scambiati alcune mail.

DANIELE AUTIERI

Ma alla fine l'accordo l'hanno trovato o non l'hanno trovato?

TESTIMONE

No, perché in Albania ci stavano delle regole e delle tasse che rendevano ai clan poco conveniente comprare quella società

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

I Tare non vengono indagati. Genti dice a Report che ha gestito l'affare solo in qualità di mediatore. Rimane però da chiarire la clamorosa scoperta della Finanza sulla proprietà della Top Bast. Come dimostra questo documento esclusivo, i risultati dell'indagine vengono inviati alla procura federale della Federcalcio, ma nessuno prende provvedimenti contro il potente direttore sportivo della Lazio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora secondo un'informativa della Guardia di Finanza di Bari coordinata dalla Procura, Igli Tare, direttore sportivo della Lazio, e suo fratello, sarebbero i proprietari occulti di una società, la Top Bast, una società che è anche sponsor di alcune squadre di calcio, ma che soprattutto gestisce una rete di 400 agenzie di scommesse. Dove puoi scommettere sui risultati delle squadre di calcio, compresa la Lazio di cui Tare è, appunto, direttore sportivo. Ora come esce fuori questa vicenda? Nel 2015 la mafia catanese dei Santapaola, con le cosche di 'ndrangheta e i clan della Sacra corona unita si mettono insieme e decidono di entrare nel business del calcio scommesse. Aspirano a comprare la società Top Bast, e che cosa scopre la Guardia di Finanza? Che a trattare con i clan criminali sarebbe stato il fratello di Tare, Genti Tare, che è oltretutto console albanese in Turchia. Ora, di questa vicenda poi bisogna sapere che questo affare salta e che i fratelli Tare non vengono più indagati, tuttavia la scoperta clamorosa che, se fosse stata verificata e se qualcuno avesse approfondito, avrebbe reso incompatibile il ruolo di Tare come direttore sportivo ed è per questo motivo che la Guardia di Finanza con la Procura inviano l'informativa ai magistrati sportivi. È il 2018, all'epoca c'era Giuseppe Pecoraro come capo della Procura federale, ora c'è Giuseppe Chinè, che nel frattempo è stato nominato capo di gabinetto del ministro dell'Economia e Finanze.

Però Tare a oggi non è stato mai ascoltato su questa vicenda. Ce lo scrive lui stesso, che dice anche che *"le notizie riportate nell'informativa sono false", si dice estraneo così come suo fratello Genti", e alla società di scommesse TOP BAST, con la quale non ha interessi diretti o indiretti. Tare si dice anche estraneo ai tentativi dei clan criminali di acquistare tale società e ci diffida dal dare informazioni che ledono la sua dignità e che, secondo lui, hanno la precisa origine "di gettare discredito sulla sua figura da parte di soggetti terzi".* Ora noi abbiamo letto l'informativa, non ci sono soggetti terzi. La Guardia di Finanza basa come indicazione, come prova principale, alcune mail che ha

intercettato, dalle quali si evince chiaramente che i clan criminali dialogavano con il fratello Genti, e che addirittura c'è stato un incontro perché era proprio Genti Tare che avrebbe offerto a loro le possibilità per entrare nell'affare con varie modalità: una era quella di sfruttare la concessione governativa che la Top Bast aveva ottenuto dal governo albanese per esercitare l'attività di calcio scommesse e aveva offerto ai clan criminali di poter aprire nuove agenzie. L'altra possibilità era quella di acquistare la società Top Bast al 50%. Poi l'affare è saltato, pensate un po' i clan criminali si sono fatti due conti e non conveniva dal punto di vista fiscale. Tare mantiene il riserbo anche su un'altra vicenda: sull'acquisto del giocatore Vedat Muriqi. E fa bene, perché non è che ci sia tanto da vantarsene. È stato acquistato per la cifra di 18 milioni di euro dalla Fenerbahce, squadra turca, proprio in Turchia laddove c'è sempre il fratello Genti che è console albanese in Turchia.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel settembre scorso Igli Tare chiude un'operazione che per le cifre sul tavolo aveva fatto sognare i tifosi della Lazio. Per 17,5 milioni di euro la società acquista dal Fenerbahce l'attaccante bosniaco Vedat Muriqi. Quasi 20 milioni per giocare una manciata di partite e passare il resto della stagione in panchina.

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

Lui c'ha il fratello che è il console albanese a Istanbul e improvvisamente 18 milioni paghi un giocatore che è una pippa... Simone mi ha detto: io mi metto le mani nei capelli.

DANIELE AUTIERI

Quale giocatore?

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

Muriqi, comprano Muriqi... 18 milioni di euro, che non tocca palla. Radu mi dice che io quando sono in allenamento che marco lui mi metto così, con le pantofole mi ha detto, perché è proprio una roba inguardabile. 18 milioni di euro, che per la Lazio, 18 milioni so' tanti, eccolo lì, è un bidone pazzesco. Però guarda caso... e nell'operazione 5 procuratori...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'operazione Muriqi è una festa per tanti intermediari. Oltre all'agente e all'avvocato del calciatore, nell'affare entra l'albanese Shkumbin Qormemeti, un agente con pochissimi atleti e grande amico di Igli Tare. Accanto a lui anche i fratelli Gabriele e Valerio Giuffrida, agente il primo, commercialista il secondo. Gli intermediari si spartiscono le commissioni pagate dal giocatore e dalla squadre coinvolte, mentre la Lazio per parte sua paga solo la GG11 di Gabriele Giuffrida. I due fratelli Giuffrida hanno rapporti strettissimi con dirigenti e presidenti dei club, al punto che Valerio Giuffrida è stato sindaco supplente della Lazio Events, la società cassaforte attraverso la quale Claudio Lotito controlla la Lazio.

PIPPO RUSSO - GIORNALISTA

Ciò che si dice di loro è che abbiamo ottimi rapporti con il mondo bancario e finanziario. Lavorano molto nel segmento della intermediazione per conto della società.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'azienda Calcio sembra un autocarro con le gomme bucate. Negli ultimi cinque anni ha perso circa 1,6 miliardi di euro. E oggi viaggia indebitandosi sempre di più.

FABIO PAVESI - GIORNALISTA FINANZIARIO

Su circa 3,8 miliardi di fatturato sempre l'azienda calcio italiana, i debiti sono 4,6 miliardi...

DANIELE AUTIERI

Se fosse un'industria normale porterebbe i libri in tribunale

FABIO PAVESI – GIORNALISTA FINANZIARIO

Probabilmente sarebbe fallita da tempo. Però la voce importante che in qualche modo aiuta a limitare i danni sono le famose plusvalenze dei giocatori, cioè il calciomercato. Nel campionato ultimo, il penultimo prima del covid, 2018-2019, su quei 3,8 miliardi di fatturato le plusvalenze sono valse come numero circa 800 milioni di euro

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La Federcalcio dice che non è in grado di seguire la scia dei soldi. A Lugano, nello stesso palazzetto dove si trova la società del procuratore Morabito, ha avuto sede per molto tempo la Futura Sa, società di scouting fondata da Antonino Imborgia, vecchia gloria del calcio italiano reinventato procuratore e legato a doppio filo al Genoa di Enrico Preziosi. Il figlio del presidente, Matteo Preziosi, è stato socio di Imborgia e oggi direttore della stessa Futura SA. Un conflitto di interessi che trova conferma in questa chat che Report è in grado di mostrarvi. Imborgia rassicura un procuratore che vuole chiudere un'operazione con il Genoa di Preziosi: "Matteo ti può portare dal suo papà".

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Preziosi ci scrive che il conflitto di interessi non esiste perché il Genoa dalla società del figlio non ha acquistato nessun giocatore. Ma per valutare bisognerebbe vedere se ha avuto ruoli nelle intermediazioni con altri giocatori. Perché proprio grazie agli scambi dei calciatori e alle plusvalenze la società di Preziosi lega la sua stessa sopravvivenza, come scrivono i revisori dei conti nel bilancio del club.

FABIO PAVESI – GIORNALISTA FINANZIARIO

Lui chiude il bilancio a dicembre, lui a gennaio fa il calciomercato, spesso fa plusvalenze. Con questo meccanismo lui riesce a tamponare bilanci che altrimenti andrebbero sempre in perdita.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

A Gennaio è la Juve che soccorre i bilanci di Preziosi acquistando dal Genoa Nicolò Rovella al prezzo di 18 milioni di euro. Una quotazione altissima per un centrocampista di 19 anni. Ma quanto ha pagato la Juve?

FABIO PAVESI – GIORNALISTA FINANZIARIO

Non c'è stato scambio di denaro perché il Genoa l'ha passato alla Juve per 18 milioni, contemporaneamente la Juve ha girato due cartellini di due giocatori giovani per il valore di 18 milioni. Quindi le due cifre guarda caso combaciano e anche in quel caso non c'è nessuna entrata di denaro nei bilanci ma c'è una scrittura contabile.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'operazione che salva il bilancio del Genoa viene portata a termine dal procuratore Giuseppe Riso, che da un lato tutela gli interessi della Juve che lo incarica della mediazione; dall'altro quelli del calciatore di cui è l'agente. Un conflitto di interessi dichiarato dallo stesso Riso che emerge dal mandato siglato tra la Juve e l'agente di cui siamo venuti in possesso. Un mandato che aggiunge anche una seconda verità: la Juve riconosce a Riso un compenso di 1,7 milioni di euro per la mediazione, con i pagamenti spalmati nei prossimi 5 anni.

PIPPO RUSSO – GIORNALISTA

C'è una nuova generazione di agenti che diventa il referente delle società di calcio, tesse relazioni diplomatiche, ha di fatto preso in appalto un segmento dell'economia delle società di calcio.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La nuova generazione di agenti occupa un posto d'onore nelle tribune degli stadi. Beppe Riso, nato a Reggio Calabria, è uno degli intermediari più attivi in Italia, e si è conquistato quel posto al culmine di una strabiliante ascesa iniziata dai tavoli di un ristorante dove i diavoli del Milan sono di casa.

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE DI KAKÀ

Nelle sale c'erano tutte le foto dei giocatori del Milan. Anche per Berlusconi, diverse volte Berlusconi è andato dopo la partita a cenare da Giannino.

DANIELE AUTIERI

E Riso lavorava lì?

GAETANO PAOLILLO - PROCURATORE

Lavorava lì, sì.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

E' proprio il proprietario del ristorante Giannino, Lorenzo Tonetti, in ottimi rapporti con Galliani, che dice al procuratore Paolillo di prendere in scuderia Riso.

DANIELE AUTIERI

Quindi a un certo punto Tonetti che ha ottimi rapporti con Galliani le dice prenditi questo ragazzo perché è in gamba

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE DI KAKÀ

Sì, mi dice, gli piace il calcio, prendilo a lavorare con te...e io ho tentato di dire: vabbè cerchiamo di fare in modo... stabiliamo delle percentuali su quello che guadagnerai sui giocatori che hai preso grazie a me...

DANIELE AUTIERI

E lui che le ha detto?

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE DI KAKÀ

E lui mi ha detto che gli avevano consigliato... che non doveva farlo

DANIELE AUTIERI

Le posso chiedere chi glielo aveva consigliato?

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE DI KAKÀ

Lui mi ha detto che era stato Galliani a dirgli no... ed io faccio quello che dice Galliani

DANIELE AUTIERI

In quegli anni lui ha continuato a lavorare per la famiglia Galliani?

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE DI KAKÀ

Soprattutto con la sorella di Galliani, aveva un rapporto...

DANIELE AUTIERI

E con Galliani stesso lui ha stretto dei rapporti?

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE DI KAKÀ

Sì, anche con Galliani... andavano a Forte dei Marmi insieme.

DANIELE AUTIERI

Poi il Milan è stata la sua rampa di lancio perché lui ha iniziato facendo tante operazioni al Milan...

GAETANO PAOLILLO – PROCURATORE DI KAKÀ

Ma era abbastanza di casa al Milan... Era abbastanza di casa a San Siro...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Riso appartiene a quel pugno di professionisti intorno ai quali si concentrano interessi e potere. In Europa, su 7mila agenti, appena 156 fatturano più di 6 milioni di euro l'anno. Sono loro che influenzano il mercato grazie a un legame strettissimo con i presidenti e i direttori sportivi dei grandi club. E visto il giro di denaro quella delle intermediazioni è una delle strade battute dalla criminalità per infiltrarsi nel calcio.

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

Fino a un certo punto si concentrava questo potere lavorando con grande professionalità, facendo le cose fatte bene... Poi entra in campo il fattore economico, arrivano i soldi, e quindi si inizia a lavorare in modo diverso.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Vincenzo Morabito preferisce non entrare nel dettaglio, ma poi ci racconta altri particolari. Come il retroscena del pestaggio subito nel gennaio del 2019 a Milano da Davide Lippi, il figlio dell'ex ct campione del Mondo Marcello Lippi.

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

Davide Lippi l'hanno... e mi ha detto anche che da un anno e mezzo si è proprio tirato...

DANIELE AUTIERI

Ma giri brutti secondi te?

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

No, lui ha provato forse a prendere un giocatore di quei giri là e l'hanno...

DANIELE AUTIERI

L'hanno menato...

VINCENZO MORABITO - PROCURATORE

Perché fanno così eh. Io mi ricordo Riso, ero a San Siro, tre anni fa, non so che aveva combinato e gli arriva sta telefonata e diventa bianco e va via. Quello che stava con me che era un collaboratore che era di Salerno gli va dietro. Poi dopo un po' ritorna e dico che cazzo è successo? Zitto, va. L'hanno chiamato, per fortuna che c'ero io. L'hanno minacciato che l'ammazzano, quello quell'altro. Era quella banda lì... perché lui doveva lasciar perdere il giocatore.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Chissà se Beppe Riso e Davide Lippi abbiano denunciato quel tentativo di aggressione, perché magari si sarebbe capito di più sull'entità dell'infiltrazione della criminalità

organizzata all'interno del mondo dei procuratori del calcio. Insomma, Riso che è nato a Reggio Calabria, da cameriere è diventato uno degli agenti più potenti del mondo del calcio italiano. Diamo per scontato che è sicuramente bravo, ma quanto conta la sua amicizia con Galliani? Appartiene sicuramente a quella generazione di procuratori nuovi, come l'ha definita il collega Pippo Russo "che ha preso in appalto un segmento dell'economia del calcio" perché è funzionale alla sopravvivenza di un sistema, quello delle plusvalenze. È un sistema abbastanza semplice: io club indebitato che cosa faccio? Vendo un giocatore ad un costo superiore, gonfiato, rispetto a quello che è il valore residuo contabile. Solo che così poi genero un'entrata fittizia, gonfio un'entrata, perché se andiamo a vedere avviene tutto senza scambiare un euro vero. È tutto sulla carta. Corrisponde infatti spesso ad una cessione, un acquisto di equivalente valore. Solo che quando io vendo, posso mettere quello che incasso immediatamente a bilancio dando ossigeno alle mie casse, quello che invece spendo posso spalmarlo in cinque anni. E però rinvio solamente il problema, e il risultato sarà che per coprire i costi nei prossimi anni sarò costretto a generare plusvalenze. Tutto sulla carta. Gli unici che incassano soldi veri sono i procuratori e i calciatori. Perché questo? Perché sono funzionali ad aggirare la norma del *fairplay* finanziario. Era una imposizione della Uefa, nata con uno scopo nobile che era quello di rendere più sobri i bilanci delle squadre di calcio, avere i bilanci più in ordine, ma hanno di fatto generato un mostro. È così che siamo arrivati a 800 milioni di euro di plusvalenze e a 150 milioni di euro di commissioni agli agenti. Tutti sanno qual è il problema, ma nessuno va a controllare seriamente i bilanci. Ora, il problema è esploso perché ai tempi del covid sono anche finiti quei denari freschi, pochi, che entravano nelle casse delle squadre di calcio grazie a i botteghini, ai tifosi che andavano allo stadio e alle sponsorizzazioni. Ecco, dicevamo: nessuno va a controllare. Forse fa comodo avere un sistema, vivere in una bolla, in un sistema talmente fragile che è penetrabile anche da quei mediatori che sono molto più vicini al mondo della politica che a quello del calcio. Uomini che si muovono nell'ombra, l'ombra che si allunga fino a Mafia Capitale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 10 maggio del 2018 la Roma annuncia una prodigiosa operazione di mercato: per 8 milioni di euro acquista dalla Dinamo di Zagabria Ante Coric, un centrocampista 23enne presentato ai tifosi come una giovane promessa. Nella capitale Coric colleziona solo tre presenze prima di essere mandato in prestito all'Almeria e uscire così dai radar del calcio che conta. A proporlo alla Roma è il mediatore Giuseppe Cionci.

GIUSEPPE CIONCI

Abbiamo proposto questo giocatore che poi se andate a vedere la storia è un giocatore importante, ha giocato in Champions League, ha esordito in nazionale a 17 anni... Però era ricercato da tante società.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Quello che rimane è la commissione da 1,2 milioni di euro che la Cornersport Management di Giuseppe Cionci chiede alla Roma. È un'inchiesta della procura di Zagabria che cerca di far luce sulle anomalie di quell'operazione.

DANIELE AUTIERI

Come è andata a finire a livello giudiziario tutta la storia?

GIUSEPPE CIONCI

Io sono stato, come persona informata sui fatti, dall'autorità giudiziaria croata, poi non si è saputo più niente, ma sono anni.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Salvatore Buzzi, sodale di Massimo Carminati e simbolo dell'inchiesta Mafia Capitale, ci racconta qual è il passato di Giuseppe Cionci.

SALVATORE BUZZI – EX PRESIDENTE COOP 29 GIUGNO

Cionci è stato un mediatore... Quando mi chiamavano per le campagne elettorali, per dare i soldi, mi chiamava Cionci a me...

DANIELE AUTIERI

Cionci aveva rapporti quindi con tutto il mondo politico romano?

SALVATORE BUZZI – EX PRESIDENTE COOP 29 GIUGNO

Politico-impresonditoriale, sì.

DANIELE AUTIERI

Aveva rapporti anche con Luca Parnasi, immagino. Il costruttore

SALVATORE BUZZI – EX PRESIDENTE COOP 29 GIUGNO

Eh, ci stanno le intercettazioni. Hanno trovato pure dei versamenti di Parnasi...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Giuseppe Cionci è coinvolto in un'indagine su una serie di fatture false insieme al faccendiere Fabrizio Centofanti. Inoltre nel 2015 sui suoi conti correnti spuntano 296mila euro, versati dalle società che fanno riferimento a Luca Parnasi, l'impresonditore che avrebbe dovuto costruire lo stadio della Roma. I magistrati sospettano che anche la mediazione da un milione di euro per l'operazione Coric sia legata all'approvazione del progetto stadio da parte della Regione Lazio. L'ipotesi è che Cionci fosse il collettore tra la società Roma, il costruttore dello stadio, e politici che avrebbero dovuto dare l'ok alla costruzione. Cionci, nega. E ci dice che oltretutto aspetta ancora di essere pagato dalla Roma.

DANIELE AUTIERI

Quindi alla fine ha perso da questa operazione?

GIUSEPPE CIONCI

Sì, sì, è vero perché abbiamo fatto il decreto ingiuntivo alla Roma adesso...

DANIELE AUTIERI

Perché, la Roma non ha pagato?

GIUSEPPE CIONCI

Non ha pagato, per l'ultima rata abbiamo fatto il decreto ingiuntivo.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La Roma fa sapere di aver pagato 1 milione di euro e di non aver versato l'ultima tranche in via prudenziale perché l'iter giudiziario non è ancora terminato. Il ruolo di Cionci come facilitatore politico del progetto Stadio è ancora tutto da provare. Più realistica invece è la sua capacità di tessere relazioni nel mondo della politica. Un ruolo che Cionci avrebbe interpretato anche sulla gara da 90 milioni di euro per la gestione del centro unico delle prenotazioni della sanità regionale. Un piatto ricco sul quale anche Salvatore Buzzi vuole mettere mano.

SALVATORE BUZZI – EX PRESIDNETE COOP 29

Io andai a parlare con la destra. Dice: no, questo non è nostro, devi andare a parlare con Zingaretti. E io per andare a parlare con Zingaretti, non è che vai a parlare con il presidente della Regione di queste cose, andai a parlare con Cionci.

DANIELE AUTIERI

Perché con Cionci?

SALVATORE BUZZI – EX PRESIDENTE COOP 29 GIUGNO

Perché Cionci era l'uomo dei soldi di Zingaretti, per fare le raccolte delle campagne elettorali, lo conoscevo per questo motivo.

DANIELE AUTIERI

In che senso l'uomo dei soldi? In passato aveva già dato soldi a Cionci?

SALVATORE BUZZI – EX PRESIDENTE COOP 29 GIUGNO

Sì, per le campagne elettorali di Zingaretti, Marino...

DANIELE AUTIERI

Soldi puliti però in chiaro?

SALVATORE BUZZI – EX PRESIDENTE COOP 29 GIUGNO

Soldi in chiaro...

DANIELE AUTIERI

E che le disse Cionci?

SALVATORE BUZZI – EX PRESIDENTE COOP 29 GIUGNO

In quell'occasione mi chiese una contribuzione del 2 per cento... sta nelle intercettazioni telefoniche, quindi...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Questa è l'intercettazione telefonica nella quale Buzzi riporta prima al suo autista e poi al suo commercialista la richiesta di soldi sollevata da Giuseppe Cionci.

DANIELE AUTIERI

Salvatore Buzzi a noi ci dice che lei era l'uomo dei soldi di Zingaretti...

GIUSEPPE CIONCI

No, vabbè, ma quella è follia. Lasciamo perdere... guardi, non ritorniamo nel 2013, 2014, lasciamo perdere...

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il mediatore nega e ha querelato Buzzi per diffamazione ma il provvedimento è stato archiviato. In merito ai 296 mila euro versati da Parnasi sui conti di Cionci, Parnasi ha giustificato dicendo che si trattava di un regalo a un amico e oggi non risultano inchieste aperte per capire l'origine che quei versamenti.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Vabbè, fino a prova contraria crediamo al regalo, però ad avercene di amici come Parnasi, che ti versano circa 300 mila euro sul conto. Bene, nella galleria che vi abbiamo presentato oggi mancava il mediatore, il personaggio vicino alla politica. È lui, dice Buzzi, che cercavo, Cionci, quando c'era da pagare le cene elettorali. Tutti

finanziamenti leciti per carità, però abbiamo lanciato un allarme, una spia si è accesa. È importante tracciare fino all'ultimo le transazioni finanziarie. Se noi sappiamo oggi che ci sono circa 150 milioni di commissioni pagate agli agenti, è grazie all'operazione di trasparenza che ha fatto il presidente di Federcalcio, Gravina. E forse da luglio sarà possibile anche sapere quanto spende una singola squadra in commissioni. Ora, però, c'è da fare un salto importante: ci sarebbe da rendere trasparenti anche le fatturazioni, sapere chi fattura e da dove, se fattura da Dubai o da Malta. Questo se si vuole cercare veramente di sconfiggere, di mandare un segnale forte contro la corruzione, se si vuole stoppare l'infiltrazione della criminalità organizzata. Se, in altre parole, si vuole far tornare il calcio quell'arte dell'imprevisto. Cioè che quando meno te lo aspetti accade l'impossibile, che un nano dia lezioni di calcio ad un gigante, che un nero allampanato faccia diventare scemo l'atleta scolpito in Grecia.